



# **NOTIZIARIO N. 5**

## **meze di Settembre 2015**

Per la maggior parte di noi sono terminate le ferie, e dobbiamo riprendere con energia i lavori per far splendere il nostro balcone o giardino che abbiamo un po' trascurato nei mesi estivi.

Settembre è arrivato, le temperature stanno diventando più piacevoli ed è arrivato il momento di fare il punto della situazione del nostro "spazio verde", iniziando a fare un po' di ordine e pulizia.

Per prima cosa dovremo procedere a togliere tutte le erbe infestanti dai vasi e dal terreno del nostro giardino.

Nel caso nella primavera, avessimo provveduto al trapianto di piante ricordiamoci che questo è il miglior periodo per concimarle. ( si consiglia un concime ternario ed iniziare a dare il solfato di ferro ( o chelato di ferro).

Dovremo provvedere ad effettuare i trattamenti fitosanitari alle nostre piante in particolare per prevenire il formarsi di funghi essendo aumentata l'umidità nell'aria a causa delle piogge

Da metà mese è possibile trapiantare arbusti e piante e se dobbiamo piantarle là dove abbiamo tolto una pianta malata o morta, ricordiamoci di disinfettare il terreno con solfato di Rame, prima del nuovo impianto. Questo è il periodo migliore per i trapianti.

Non dimentichiamoci di godere delle nuove fioriture che numerose renderanno splendidi i nostri spazi verdi.

Nell'orto proseguiremo a piantare tutte le qualità di ortaggi che vorremmo avere nell'autunno, fagioli, insalate, broccoli, rape, verze, finocchi, etc., e se desideriamo piantiamo anche i broccoletti o cime di rapa, da seme.

### **Comunicazioni dell'Associazione**

Ricordiamo a tutti che nei giorni 18-19-20 settembre 2015 si terrà, al parco dei daini (Roma, villa borghese), la bella manifestazione " La conserva della neve"



Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

**Questo mese possiamo andare a....**

## **Festa di Santa Rosa Viterbo 3 Settembre**

Consiglio, a chi ha la possibilità, di non perdere l'occasione della **festa di Santa Rosa a Viterbo del 3 Settembre con inizio alle 21 circa.**

Come da tradizione, la processione della Macchina di Santa Rosa che, dal dicembre scorso, è stata dichiarata patrimonio dell'Unesco, sfilerà per le strade del centro tra la popolazione festante.

Cercando su internet notizie sulla macchina di Santa Rosa ho trovato queste informazioni:

La storia della Macchina inizia nel 1258, l'anno dopo la traslazione del corpo di Rosa, voluta fortemente da Alessandro IV. Proprio in quell'anno, per commemorare l'evento, lo stesso Alessandro IV promuove la processione con il trasporto di un'immagine, forse una statua, illuminata su un baldacchino.

Le prime notizie attendibili, invece, si hanno a partire dalla fine del 1600; le fonti riportano che il 3 settembre del 1686 il delegato alla festa Sebastiano Gregorio Fani spostò la processione al 27 ottobre, probabilmente progettando egli stesso la prima Macchina. Presso il Museo Civico di Viterbo è presente una raccolta di bozzetti della Macchina a partire da quella del 1690, quella progettata da Fani e costruita da Giuseppe Franceschini che ha realizzato il disegno.

La torre, alta circa 30 metri e del peso di 5 tonnellate, è portata a spalla da 110 facchini vestiti di bianco e rosso su un percorso di 1200 metri. La tradizione ha più di 750 anni, di cui 350 con macchine imponenti come quella attuale, "Fiore del Cielo", realizzata nel 2009 e giunta l'anno scorso al capolinea. A seguito del concorso nazionale per la realizzazione della nuova macchina quest'anno avremo il debutto della nuova macchina di Santa Rosa.

Uno spettacolo unico, imponente, dove decine di migliaia di persone si accalcano lungo il percorso per assistere al suggestivo trasporto, nel buio più completo della città si vedrà muovere questa enorme torre che a passo d'uomo, illuminata da centinaia di candele e sovrastante i tetti dei palazzi sfilerà fino alla chiesa della Santa. L'ultimo tratto forse il più suggestivo verrà fatto di corsa ed in forte salita tra l'urlo della popolazione.

Largo Oliviero Zuccarini, 13 00149 Roma tel. - fax 065515007

[www.ass-agir.it](http://www.ass-agir.it) e-mail: [info@ass-agir.it](mailto:info@ass-agir.it)



Che cosa è "la macchina":

La Macchina di Santa Rosa è una torre realizzata, fino a qualche decennio fa, con carta pesta montata su un telaio di legno. Oggi quel sistema è stato abbandonato e sostituito con materiali vari, come resina, plastica e fibra di vetro, sostenuti da una intelaiatura di tubi in acciaio.

È trasportata la sera del 3 Settembre di ogni anno, con inizio alle ore 21, da Porta Romana al sagrato della Chiesa di Santa Rosa.

Un tempo effettuava le fermate in Piazza del Plebiscito e in Piazza Santa Rosa dipinta, l'attuale Piazza Verdi; da qualche anno le soste sono aumentate per consentire alla popolazione, che assiste al trasporto, di ammirare con più lasso di tempo la Macchina. Infatti, le fermate sono in Piazza Fontana Grande, in Piazza del Plebiscito, in Piazza delle Erbe, avanti alla Chiesa di Santa Maria del Suffragio al Corso Italia. Dopo un rallentamento, all'altezza dell'imbocco di Via Mazzini, per l'aggiunta delle spallette laterali, segue la fermata in Piazza Verdi per poi, di corsa, raggiungere l'arrivo al Largo Facchini di Santa Rosa. Quando la Macchina giunge in Piazza del Plebiscito effettua un giro attorno a se stessa, è la girata, per consentire la visione di ogni suo lato agli amministratori comunali e agli ospiti che si trovano nei Palazzi dei Priori, del Podestà e della Prefettura.

La girata viene dedicata dai Facchini ogni anno ad una persona che abbia particolari meriti o ad un avvenimento importante.

È illuminata da centinaia di luci sia elettriche che a fiammella viva e ogni cinque anni, ad eccezione di eventuali deroghe, viene modificata completamente. Può raggiungere l'altezza di trenta metri ed un peso di cinquanta quintali circa. È trasportata a spalla da centodieci uomini che sono detti Facchini di Santa Rosa. Questi indossano un caratteristico vestito di color bianco formato da: fazzoletto legato alla corsara, camicia a maniche lunghe arrotolate sino al gomito, calzoncini, pantaloni alla zuava, fascia stretta alla vita di color rosso e scarponi alti di cuoio nero, con stringhe.

Prima dell'ultimo conflitto mondiale l'attuale fascia rossa era a righe di vario colore, come si può vedere dalle foto d'epoca..

Si è ammessi al ruolo di Facchino solo se si supera una prova di forza. Questa consiste nel sostenere sulle spalle una cassetta del peso di centosessanta chili e di portarla, senza interruzioni, per almeno settanta metri.

La formazione del gruppo che compone i Facchini si divide in vari specifici incarichi.

#### Capofacchino

Il capofacchino, è eletto da tutti i Facchini che scelgono il loro rappresentante tra coloro che abbiano effettuato almeno venti trasporti. Indossa camicia color bianco, fascia alla vita rossa, pantaloni neri e fascia a tracolla colorata di giallo e di blu. Il capofacchino ha il compito di dare i comandi ai Facchini per la buona riuscita del trasporto. I comandi sono dati al momento dell'inizio del trasporto, "Prima fila ciuffi, sotto!", "Seconda fila ciuffi, sotto!", così fino all'ultima, la settima.

Ogni Facchino ha il suo posto numerato. Appena raggiunta la postazione il comando successivo è "Sotto col ciuffo e fermi!", ossia i Facchini si mettono in posizione sotto alle travi e si preparano a sollevare la Macchina.



Segue il "Sollevate e fermi!", con questo comando si dà inizio alla mossa, tutti i ciuffi sollevano contemporaneamente la Macchina e la tengono sulle spalle in attesa del comando "Facchini di santa Rosa, avanti!" e inizia il trasporto.

#### Guide anteriori e posteriori

Le guide anteriori e posteriori sono quattro una per ogni angolo della base, hanno il compito determinante, assieme al capofacchino, di guidare i facchini, ciuffi e spallette, dei quali i più, per la maggior parte del percorso, camminano senza alcuna visuale. Le guide evitano che la Macchina tocchi i cornicioni dei tetti, o le pareti delle case, inoltre danno l'ok ad ogni fermata dopo aver controllato che i cavalletti, su cui poggia la Macchina, siano in perfetta posizione. Le guide fanno forza per guidare la Macchina su speciali anelli montati alle estremità delle travi esterne e si riconoscono perché sono vestiti come il Capofacchino.

#### Ciuffo

Altra carica dei facchini è il ciuffo, quella più ambita, infatti è colui che non lascia mai la Macchina per tutto il trasporto. I ciuffi sono sessantatre uomini divisi in sette file. Il nome deriva dal cuscino con cappuccio e legacci che vengono incrociati in bocca, trattenuti dai denti. Il ciuffo è in cuoio imbottito che il facchino indossa sulle spalle, dove poggia la trave della base della Macchina, al momento del trasporto. Ogni facchino ha riportato sul ciuffo stesso il numero della sua postazione.

#### Spalletta fissa

Il facchino spalletta fissa, sedici uomini in tutto, trova posto nelle file esterne di destra o di sinistra della base della Macchina ed ha con sé un cuscinetto in cuoio con un legaccio, che tiene sulla spalla ove poggia la trave. Effettua tutto il trasporto. In alcuni punti molto stretti del percorso, come all'uscita di Via Roma in Piazza delle Erbe, è costretto a infilare la testa verso l'interno della Macchina per non restare schiacciato tra le pareti delle case e la trave della Macchina stessa.

#### Spalletta aggiuntiva

La spalletta aggiuntiva occupa il posto accanto alle spallette fisse e la trave, che poggia sulla spalla, è estraibile dalla base della Macchina. Entra in azione nei tratti di strada ampi. Gli uomini impegnati in questo ruolo sono diciotto.

#### Stanghette anteriori e posteriori

Le stanghette anteriori e posteriori sono i dodici facchini che effettuano tutto il percorso e portano la Macchina sulla spalla poggiandovi le travi che fuoriescono dalla base sia anteriormente che posteriormente.

#### Leve

Le leve, venti facchini in tutto, entrano in azione solo nell'ultimo tratto in salita che va da Piazza Verdi al sagrato di santa Rosa. Si tratta di vere e proprie leve che grazie a speciali gabbie vengono infilate, appunto, a leva nella parte terminale delle travi posteriori. Questo consente la rottura della tratta nel movimento, in salita e di corsa, della Macchina che pende, ovviamente, all'indietro.

#### Corde

Le corde sono in azione solo nel tratto finale in salita. Sono venti facchini che tirano la Macchina con delle grosse funi attaccate ad anelli posti sulle travi esterne, nella parte anteriore della base della Macchina stessa.

#### Cavalletti



Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

Gli addetti ai cavalletti sono otto uomini che portano a spalla, due per ogni cavalletto, delle strutture di legno verniciate di bianco, pesanti oltre cento chili, su cui viene appoggiata la Macchina ad ogni fermata e nella sosta finale.

#### Riserve

Le riserve sono sette facchini che sostituiscono l'infortunato e normalmente sono di nuova nomina. Durante il trasporto portano i pali delle leve.

#### Addetti al trasporto

A completamento della formazione dei facchini sono ventisei addetti al trasporto, si tratta di persone che svolgono vari lavori. Infine sono due medici e cinque infermieri.

#### Accollata

Spesso si sente il termine accollata, con ciò si intende il momento in cui un gruppo di facchini, vicini tra loro, sono caricati di maggior peso di quello che è la loro dose normale. Ad esempio se i facchini che sostengono la Macchina nella parte anteriore, al momento del sollevare e fermi, alzano il peso leggermente prima del comando, il peso della Macchina logicamente va a gravare sui facchini che stanno nella parte posteriore. Questi dovranno a loro volta affrontare l'accollata, con un non indifferente sforzo per riportare la Macchina nella posizione verticale.

#### Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa

Dall'Aprile 1978 i facchini sono uniti in un sodalizio denominato appunto Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa, regolato da uno statuto e avente per fine l'unità dei facchini stessi e la fraternità d'intenti al fine di realizzare nel migliore dei modi il trasporto della Macchina di Santa Rosa.

#### Rituale

Nel giorno del trasporto i facchini svolgono un rituale dettato da antiche tradizioni, infatti fanno tutti insieme ed in formazione la visita ad alcune chiese della città che un tempo erano solo tre, Santa Rosa, la santissima Trinità e Santa Giacinta. Oggi il giro delle chiese inizia dalla ex Chiesa di San Giovanni Battista degli Almadiani, dove i facchini assistono ai discorsi delle autorità e del capofacchino. Poi vanno in Piazza del Plebiscito nella Chiesa di Sant'Angelo, da qui raggiungono la Chiesa di Santa Giacinta, onorano il corpo della Santa e ricevono una speciale foglia con una spina, che li proteggerà durante il trasporto. Arrivano a Santa Maria Nuova, successivamente depongono una corona al Sacramentario, ai Caduti di tutte le guerre; si recano al Monumento al Facchino, in Piazza della Repubblica, ciò avviene dal 2000, quindi alla Chiesa della ss. Trinità e alla Basilica di San Francesco, inserita nel giro dal 1995.

A Santa Rosa rendono omaggio al corpo della Santa. Da qui raggiungono il bosco del Convento dei Cappuccini, dove si intrattengono con i familiari e tutti insieme fanno uno spuntino, in serata vanno a Santa Maria in Poggio, alla Crocetta, ed infine a San Sisto dove li attende la Macchina. .

#### Tradizione

Il 15 Maggio 1512 con una decisione del Consiglio comunale venne ufficialmente consacrata la festa in onore di Santa Rosa, da celebrarsi ogni anno il 4 Settembre, istituendo anche una processione.

In seguito, per maggior rispetto e per consentire una più assidua partecipazione dei fedeli alla festa, i conservatori del popolo, per il giorno 3 Settembre 1600, ordinarono ai cittadini di non aprire le botteghe e di non eseguire lavori, poiché quel giorno doveva essere dedicato alla visita del corpo di Santa Rosa.

Largo Oliviero Zuccarini, 13 00149 Roma tel. - fax 065515007

[www.ass-agir.it](http://www.ass-agir.it) e-mail: [info@ass-agir.it](mailto:info@ass-agir.it)



Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

Fino a quel momento non viene mai citata la Macchina, infatti, è menzionata per la prima volta, afferma Augusto Gargana, nel 1624. E' certo comunque che nel 1654 è indicato il nome macchina, come era in uso, per distinguere il baldacchino con montata sopra un'immagine, in questo caso quella di santa Rosa e si sa pure che il Comune contribuì, alla riuscita della festa, con l'esborso di sei scudi. Ma un triste avvenimento offuscò la manifestazione, infatti si è a conoscenza che per la pestilenza furono sospese le feste fino al 1663, che vennero riprese solamente l'anno successivo.

Per alcuni storici il 1664 potrebbe essere l'anno di inizio del trasporto della mole luminosa, ma Giorgio Falconi scrive che "invece doveva trattarsi di una manifestazione che poteva vantare una certa tradizione già nel 1654".

Signore della Festa era designato un nobile il quale contribuiva alle spese con cinquanta scudi d'obbligo, poi per distinguersi poteva impegnare altre somme, al fine di raggiungere gli obiettivi da lui prefissati, per la migliore riuscita della festa stessa.

### **Consigli per assistere al trasporto**

Da Roma prendere la via Cassia bis (Veientana) oppure la più trafficata SS Cassia e procedere fino al bivio di Monterosi.

Primo itinerario (consigliato) perché senza traffico e molto panoramico girare a destra in direzione Viterbo, Ronciglione, Nepi, Civita castellana dopo circa 500 metri, al primo incrocio, girare a sinistra e procedere sempre sulla strada principale, passato Ronciglione proseguire verso Viterbo, si passa vicino al lago di Vico e poi nel parco naturale dei monti Cimini, dopo una lunga discesa si arriva a Viterbo, al secondo semaforo (porta Romana, da dove parte la macchina di S. Rosa) girare a destra costeggiando le mura di Viterbo, fino al secondo semaforo dove consiglio di girare a destra e cercare un parcheggio. Tornando a piedi al semaforo e traversando la strada troverete una via di circa 100 metri sicuramente già affollata, proseguendo fino a dove è possibile e aspettate l'arrivo della macchina. Che anche da un po' lontano è bella e suggestiva.

Vi trovate a piazza del teatro; punto di sosta della Macchina, prima che venga affrontato l'ultimo tratto del trasporto che i facchini fanno di corsa. E' il punto più suggestivo e più facile da raggiungere.

Secondo itinerario: al bivio di Monterosi procedere sulla Cassia in direzione di Sutri, Capranica, Vetralla, dopo Vetralla (circa 5 Km) non prendere la superstrada, ma proseguire sulla destra sempre sulla Via Cassia fino a Viterbo al secondo semaforo vi troverete a Porta Romana e da lì procedete come indicato nel primo itinerario.

C'è anche la possibilità di fare l'autostrada fino ad Orte e poi prendere per 19 km la superstrada fino a Viterbo uscita Viterbo Nord, proseguire verso la città fino ad incontrare Porta Fiorentina dove girare a sinistra e costeggiare le mura fino al primo semaforo dove girare a sinistra e cercare il parcheggio dell'auto.

Per finire verso le 11/11,30 si potrà assistere ad un grande spettacolo pirotecnico il migliore posto per vederlo è da porta Faul.

Durata del viaggio circa ore 1, 30, ma vale veramente la pena di assistere a questo inimmaginabile spettacolo.

Largo Oliviero Zuccarini, 13 00149 Roma tel. - fax 065515007

[www.ass-agir.it](http://www.ass-agir.it) e-mail: [info@ass-agir.it](mailto:info@ass-agir.it)



Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

## Manifestazioni e mostre del mese di Settembre 2015

### **MURABILIA**

Descrizione: l'edizione autunnale di una delle più grandi e belle mostre-mercato di giardinaggio in Italia con più di 200 espositori nella cornice delle storiche mura di Lucca

Dove: Lucca, quando: 4-5-6 settembre 2015

Ulteriori info: [www.murabilia.com](http://www.murabilia.com)

### **PERUGIA FLOWER SHOW – WINTER EDITION**

Descrizione: edizione autunnale della mostra mercato di piante rare e inconsuete con le fioriture tipiche della stagione

Dove: Perugia – Giardini del Frontone, Borgo XX Giugno

Quando: 12-13 settembre 2015

Ulteriori info: [www.perugiaflowershow.com](http://www.perugiaflowershow.com)

### **FIorenza**

Descrizione: mostra mercato di piante ornamentali

Dove: Firenze, centro città

Quando: 15-16 settembre 2012

Ulteriori info: [www.societatoscanaorticoltura.it](http://www.societatoscanaorticoltura.it)

### **EXPO RURALE TOSCANA**

Descrizione: la campagna invade la città con uno spaccato rurale di tutte le sue attività produttive, dal vino, all'allevamento, all'agricoltura, all'alimentazione, 384 espositori tra aziende agricole, workshop e laboratori

Dove: Firenze – Fortezza da Basso

Quando: 18-19-20-21 settembre 2014

Ulteriori info: [www.exporurale.it](http://www.exporurale.it)

### **LA CONSERVA DELLA NEVE**

Descrizione: manifestazione dedicata al paesaggismo e alla biodiversità vegetale con vivai da collezione. Oltre 120 espositori da tutto il mondo.

Dove: Roma, nel Parco dei Daini di Villa Borghese

Quando: 18-19-20 settembre 2015

Ulteriori info: [www.laconservadellaneve.it](http://www.laconservadellaneve.it)



## Una pianta al mese:

### IL fiore di Loto (nelumbo nucifera)

Questo mese parliamo del Fior di Loto , la pianta acquatica piu' famosa e bella, che molti di noi vorremmo avere. Dal sito del " Un quadrato di giardino", che ringrazio, ho avuto il permesso di copiare l'articolo che oggi Vi propongo.



Copyright Un quadrato di giardino  
[www.unquadratodigiardino.it](http://www.unquadratodigiardino.it)  
[info@unquadratodigiardino.it](mailto:info@unquadratodigiardino.it)

*"I fior di loto (Nelumbo nucifera) hanno bisogno di almeno due o tre mesi di 24°- 30 °C di temperatura per sbocciare e almeno 6 ore di luce solare diretta. E' una pianta cosiddetta "eliofila": vuol letteralmente dire amante del sole (altre piante acquatiche non ne sono così dipendenti)...il loto ha bisogno di luce uniforme anche ai lati delle foglie.*

*In più è anche termofila, cioè amante del caldo: più c'è caldo più aumenta la superficie fogliare, e inoltre si arrestano dallo svilupparsi temporaneamente in caso di improvvisi abbassamenti di temperatura anche relativamente moderati...*

*Nonostante ciò è completamente rustico, possiamo coltivarlo senza alcun problema fino a -25°C, se l'acqua ghiaccia in superficie d'inverno non ci sono problemi.*

*Questo è il mio fior di loto "Rosea Plena":*

*. E' una varietà grande, ma ben si adatta alla coltivazione in contenitori, io infatti lo coltivo*





*in un grosso mastello.*

*Il fiori di loto si apre per 3 giorni e in molte varietà il colore "vira", cambiando durante quel breve periodo. Essi producono grandi, grigio-bluestre, foglie peltate, che stanno sopra l'acqua quando la pianta è adulta.*

*L'altezza del fogliame e le dimensioni del fiore dipendono dalla varietà.*

*Le foglie variano in larghezza da 30 agli 80 cm.*

*I bei fiori possono crescere da 10 a 30 cm di diametro.*

*Le teste ormai secche e andate in seme di queste piante sono molto attraenti e sono comunemente utilizzati essiccati in composizioni floreali.*

*Il fior di loto si moltiplica abbastanza facilmente per divisione dei tuberi, anche se bisogna avere qualche attenzione particolare.*

*Innanzitutto è meglio che cresca in contenitori rotondi, se allevato in contenitori da laghetto, e non direttamente in terra, sul fondo, perchè se coltivato in abbinamento con altre piante presto si espanderà e le farà soccombere. Un contenitore quadrato o con lati ondulati non deve essere utilizzato perché la punta in crescita del tubero, che è molto fragile, si svilupperà negli angoli e sarà facile che si rompa.*

*I tuberi di loto infatti vanno gestiti con attenzione! Sono molto fragili. Il minimo danno inferto può provocare la morte di un singolo tubero. Anche solo graffi nel tubero (che permettono ai batteri di entrare) possono causare una morte lenta per il loto. Movimenti bruschi potrebbero rompere la crescita delle gemme e il loto morirà.*

*Preparo un mastello di plastica nera e visto che è bucato sul fondo lo foderò con del pvc trasparente e lo riempio per 2/3 di terra scura (torba da giardino).*

*Poi quando il loto avrà attecchito inserirò il tutto in una vasca più grande per creare un piccolo "ecosistema laghetto", insieme ad altre piante acquatiche, galleggianti, palustri. Così ho scelto apposta un contenitore forato: dopo riaprirò i buchi chiusi dal pvc e ne aggiungerò altri col trapano. Molti, per creare un buono scambio radicale.*

*Il loto occupava tutta la vasca in cui l'avevo piantato direttamente sistemandolo sul fondo che avevo riempito con abbondante terra.*

*Così ho scavato nella melma del loto e ho cercato di estrarre qualche piccolo rizoma. Non è un'impresa facile, così alla cieca !*

*Ne ho trovato qualcuno:*

*Il primo tentativo però non è riuscito perchè ho scoperto in seguito che non bisogna coprire la punta in crescita del rizoma, così:*

*Al secondo tentativo, essendo giugno ed avendo un'abbondanza esuberante di loto a mia disposizione, sono stata un po' meno delicata e ho infilato un badile direttamente nella vasca del fior di loto ed ho tirato fuori una porzione intera lasciandola intatta: un groviglio di stoloni, tuberi, steli e foglie...tutto...*

*Così attecchisce sicuramente, il rischio è proprio quello di spezzare i rizomi, quindi estraete il tutto con calma con il badile, appoggiate a destinazione e non toccate più.*

*Il fior di loto si allarga, raddrizza, sistema da solo in un attimo.*

*Dopo una settimana infatti il loto ora si èaddrizzato, ha le foglie 'in piedi':*



Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

*In più ha fatto nuovi germogli il che indica che è tutto ok!*

*Uno piccolo (marroncino a punta) :. ributto più grande:*

*Il loto è una pianta di palude, non cresce dove scorre acqua, ma nelle anse stagnanti o nelle parti basse di un lago.*

*Quindi non c'è problema si può tenere tranquillamente nella fanghiglia (satura d'acqua)... o coperto pure d'acqua (come già mostrato con terra argillosa sopra , per far sì che l'acqua resti divisa), è indifferente.*

*Nel caso si abbia a disposizione un lago, basta fare una buca sulla riva umida e lasciare che si espanda da solo: però il centro del lago dev'essere piuttosto profondo perchè lì continueranno a svilupparsi solo le ninfee, se ne abbiamo, altrimenti il loto si sparge dappertutto (personalmente la definisco "gramigna infestante di palude").*

*Dopo un paio di mesi il mio fior di loto era così... Eccolo; si è allargato ed ha le foglie più grandi...*

*essere fecondato con parsimonia per il primo anno.*

*Molto fertilizzante può bruciare le foglie come qualsiasi altra pianta. Nel primo anno in un contenitore adeguato è inutile concimare.*

*Una pianta di fior di loto che si è ambientata e ha attecchito può essere alimentata ogni 3 o 4 settimane durante il periodo vegetativo. Si deve prestare attenzione durante l'inserimento dei bastoncini di fertilizzante, perché la punta del rizoma in crescita e la nuova crescita possono esserne danneggiati."*

## **Linea diretta con Soci ed Amici**

Anche ad Agosto non ho avuto Vostre segnalazioni, la sola che ho ricevuto e' quella che pubblico di seguito con la poesia "er Desco".

Spero pero' che dal mese prossimo tutti i soci ed amici mi aiuteranno ad arricchire questa rubrica che senza pretesa alcuna vorrebbe essere un punto di scambio di esperienze e conoscenze che ci permetta di scoprire posti, mostre e manifestazioni che altrimenti non avremmo modo di conoscere.

Largo Oliviero Zuccarini, 13 00149 Roma tel. - fax 065515007

[www.ass-agir.it](http://www.ass-agir.it) e-mail: [info@ass-agir.it](mailto:info@ass-agir.it)



Associazione "AMICI DEI GIARDINI ROMANI" (ASS-AGIR)

## Detti, proverbi, poesie romanesche e.....

Un nostro amico che ci segue con interesse, nei giorni scorsi mi ha inviato una bella poesia che ha scritto e che volentieri pubblico.

Ringrazio il professore per questa iniziativa veramente gradita.

### *"ER DESCO"*

Sta arrivando Robertino  
Che sorseggia un po' de vino  
Oggi se pranza in piedi e in ogni sito.  
Er vecchio tavolino apparecchiato,  
che pareva n'artare consacrato  
n'un s'usa più. La prescia l'ha abolito  
'Na vorta er pranzo somigliava a un rito,  
t'accomodavi placido e beato,  
aprivi la sarvietta der bucato....  
Un grazie a Cristo e poi bon appetito!  
Mò nun c'è tempo de mettese a sede,  
la gente ha perso la cristianità  
e magna senz'amore e senza fede.  
E' proprio un sacrilegio: invece io,  
quando me piazzo a sede pé magnà,  
sento che esiste veramente DIO!

Ca.Ro

---

*Arrivederci al prossimo mese*

Largo Oliviero Zuccarini, 13 00149 Roma tel. - fax 065515007

[www.ass-agir.it](http://www.ass-agir.it) e-mail: [info@ass-agir.it](mailto:info@ass-agir.it)